

Master
 USATO SELEZIONATO E
 FINANZIATO SENZA INTERESSI
 OPEL OMEGA 2.0 sw 93 cat. full. op.
 ALFA 164 V6 turbo 91 pelle clima abs
 TEMpra 14 sw 95 clima radio
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

L'Unità - Venerdì 12 aprile 1996
 Redazione
 via de' Gue Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 APRILE USATO SELEZIONATO E
 FINANZIATO SENZA INTERESSI
 OPEL CORSA swing 5p 795
 MERCEDES 200E 91 clima abs
 OPEL ASTRA 14sw 9195 cond/serv/radio
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Intesa Fs-Regione Governo sicuro Decreto Giubileo in arrivo

NOSTRO SERVIZIO

La prossima settimana il decreto si farà. Parola di sottosegretario. Nicola Scalzini da New York, dove si trova per una conferenza, ha sottolineato che il governo italiano è pronto a varare per la prossima settimana l'atteso decreto per dotare di un fondo di 5 mila miliardi di lire l'agenzia che sta organizzando il Giubileo. Insomma, è arrivata da oltreoceano la risposta al sindaco Francesco Rutelli che proprio l'altro ieri, a proposito della mancata approvazione del decreto, aveva fatto riferimento a qualche «mandarino della burocrazia» che non intendeva aprire il cassetto in cui è custodito il decreto. Ma il sindaco, anche di fronte all'annuncio del sottosegretario alla presidenza del consiglio e alle aree urbane non si sbilancia: «Restiamo in attesa di avere notizie - dice Francesco Rutelli -. Continuano a dirmi di avere fiducia e io continuo ad averla. Spero solo che facciano in fretta. Se la volontà c'è si supera qualsiasi ostacolo. Se il governo vuole, questo decreto lo può fare». L'ultimo giorno utile prima delle elezioni è martedì prossimo. Se il consiglio dei ministri non approverà neanche in quella data il decreto, allora l'allarme già lanciato dal sindaco, dai vertici dell'Ulivo e per ultimo dal Vaticano, diventerà davvero rosso. Ma dopo le ultime rassicurazioni in Campidoglio c'è un po' più di ottimismo.

E mentre si attende il decreto che darà il via libera alle opere per il Giubileo ieri Fs e Regione hanno siglato l'intesa sulla ristrutturazione della rete ferroviaria regionale. La forma è quella di un protocollo tra la Regione Lazio e la Società per Azioni Roma 2000 per il coordinamento degli interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana che le Fs attueranno nell'area di Roma nei prossimi anni. Hanno siglato il documento il presidente della Giunta Piero Badaloni e l'amministratore delegato di Roma 2000 Alfio Marchini. Il protocollo prevede l'istituzione di un comitato di coordinamento che avrà anche il compito di concordare i principi informativi, la qualità e la quantità degli interventi e delle relative infrastrutture necessarie. Tra l'altro, il comitato ha la finalità di svolgere l'esame preliminare delle proposte e quello di coordinare le procedure e i collegamenti funzionali con il Comune di Roma e con le Ferrovie dello Stato. «Il protocollo d'intesa firmato ieri - ha detto Badaloni - è a completamento di analoghi documenti che sono stati firmati tra la società Roma 2000 e il comune e la provincia di Roma. Le finalità di questa intesa sono utili e direi fondamentali per accelerare le procedure delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere previste nell'ambito del nodo romano». Per la regione Lazio faranno parte del comitato il presidente della Giunta che lo presiede e gli assessori Meta e Bonadonna per Roma 2000, oltre all'amministratore delegato, saranno presenti le strutture delle Fs coinvolte nel programma romano. Il protocollo prevede anche che venga istituito un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo che ha il compito di supportare tecnicamente il comitato di coordinamento ed inoltre di eseguire una verifica preliminare dei progetti e degli atti proposti all'esame della regione Lazio e degli altri enti preposti all'approvazione, di assicurare il collegamento funzionale con gli stessi enti e di redigere eventuali piani di area che dovessero rendersi necessari per l'inquadramento dei singoli progetti.



Shopping a via Condotti

Fascia blu, niente serrata Verso la revoca la protesta dei negozianti

Via Nazionale Lunedì al via la navetta

E ora tocca al 116. Sarà inaugurata lunedì prossimo la nuova linea di bus-navetta destinata a migliorare l'accessibilità del centro storico. Il mezzo dell'Atac farà la spola tra il parcheggio del Galoppatoio di Villa Borghese e via Nazionale, attraverso via Veneto. L'orario delle corse è compreso tra le 9 e le 20, e il prezzo del biglietto includerà anche la tariffa per la sosta dell'auto. In questo modo il Comune spera anche di incrementare l'utilizzo del parcheggio del Galoppatoio, che dispone di ben 2000 posti ma che è utilizzato solo al 20%. Intanto, l'assessore alla mobilità Walter Tocci ha annunciato che è allo studio l'istituzione di una quarta navetta per la Fascia blu.

La chiusura di protesta dei commercianti del centro storico contro la Fascia blu? Quasi sicuramente non si farà. Dall'iniziativa ormai si sfilano in tanti: ieri è stata la volta dell'associazione di via dei Condotti, che ha firmato con il Campidoglio un protocollo d'intesa per la riqualificazione del salotto di Roma. L'assessore Tocci: «sono disposto a incontrare i commercianti per firmare formalmente il piano operativo sulla Fascia. Ma basta con le trattative».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Sulla plurianunciata protesta dei commercianti del centro storico contro la Fascia blu, e soprattutto contro il Campidoglio, si sta consumando un vero e proprio gioco del cernio: a chi si spingerà prima in mano la fiamma della contestazione? Ai «pasionari» del Coordinamento del centro storico, che stanno tappezzando Roma di manifesti in vista del raduno di lunedì prossimo a mezzogiorno davanti al Palazzo Senatorio - ma che anche devono fare i conti con parecchie dissociazioni dell'ultima ora - o all'assessore alla mobilità Walter Tocci, convinto che la serrata sia solo un bluff, oltretutto strumentalizzato a fini elettorali? Probabilmente, per avere una risposta non bisogna attendere fino al fatidico 15 aprile, ovvero il giorno in cui è prevista la serrata. Proprio oggi, infatti, dal terzo piano

della Fascia blu: tutti i punti fondamentali sono già stati fissati venti giorni fa».

Ma l'impressione è che quella convocazione sia attesa come il pane proprio dagli animatori del Coordinamento centro storico, perché darebbe loro modo di revocare una serrata che piace solo a pochi, soprattutto perché il principale motivo di contestazione, quello dell'apertura della Fascia al sabato mattina che i commercianti volevano anticipare alla vigilia di Pasqua, è già caduto. Il nuovo provvedimento scatterà infatti il 27 aprile, tra pochi giorni. E così, nelle settimane scorse, dalla protesta si sono sfilati per primi gli artigiani. Poi è stata la volta della Confesercenti. Ancora, tre giorni fa, Tocci ha raggiunto un accordo con l'Assonatori di Giorgio Bodoni, che ha accettato le proposte sulla Fascia. Ieri, poi, il protocollo d'intesa firmato dal vicesindaco e dal presidente dell'associazione di via dei Condotti, Gianni Battistoni, con la dichiarazione ufficiale da parte di quest'ultimo che i suoi associati non chiuderanno bottega. E lunedì, infine, un vero colpo di teatro, con l'inaugurazione a via Nazionale della nuova linea di bus-navetta per il centro storico, il 116. Ma a sentire uno dei due portavoce del Coordinamento centro storico, Ricci, la protesta va a gonfie vele: «Siamo confortati dal voto

all'unanimità dei nostri associati. In molti, non solo commercianti ma anche professionisti, hanno annunciato il loro sostegno. Eppoi, con noi c'è la Confcommercio. Non torneremo indietro, a meno che non ci sia la firma del protocollo e che il Comune mantenga gli impegni». E le accuse di strumentalizzazione politica di questo sciopero, che cadrebbe solo sei giorni prima del voto? Ricci le respinge nettamente: «Noi abbiamo indetto una manifestazione di protesta prima per seguire meglio il dibattito con il Comune».

E Tocci? È convinto che la serrata non si farà, «perché i commercianti sono gente concreta, che apprezza i risultati e sa guardarsi dalle strumentalizzazioni». E intanto, sventola compiaciuto il protocollo appena firmato con i commercianti di via dei Condotti, il salotto del Centro storico. Impegni appunto molto concreti, quelli sottoscritti, oltre all'istituzione di un tavolo di confronto con il Campidoglio, si parla di parcheggi a pagamento su viale Trinità dei Monti e nel piccolo Tridente, di revisione della viabilità dei taxi sul Corso e degli stazionamenti a largo Goldoni, di riqualificazione della passeggiata sotterranea - quella coi tapis roulants - che unisce Villa Borghese a piazza di Spagna.

Manifestazione a Corviale dopo l'attentato

Ieri manifestazione a Corviale per protestare dopo l'attentato alla casa di una militante dell'Ulivo. All'iniziativa hanno partecipato il presidente della XV Circoscrizione Gianni Paris, Giglia Tedesco, presidente nazionale del Pds, Enrico Montesano e i candidati dell'Ulivo Paolo Cento e Giorgio Mele. E tutti hanno espresso la loro solidarietà a Simona Vitale, contro la cui casa due giorni fa è stata lanciata una bomba carta.

In fuga d'amore due giovani del viterbese

Mancano da casa dalla notte tra lunedì e martedì due giovani studenti di Montefiascone, un paese sul lago di Bolesena, in fuga d'amore. Lui 16 anni, lei 17, entrambi studenti, avrebbero deciso di comune accordo di fuggire di casa. Per la fuga il ragazzo ha utilizzato la potente BMW, del padre. In un primo tempo le famiglie hanno pensato che la cosa potesse durare poco e hanno cercato i figli nelle seconde abitazioni che entrambi possiedono in provincia di Viterbo. Invano. A quel punto, si sono rivolti ai carabinieri della compagnia di Montefiascone, che hanno subito avviato le ricerche. La fuga avrebbe origine da una storia d'amore che durava ormai da parecchio tempo, anche se osteggiata dalle due famiglie.

Da tomba etrusca a casa di appuntamenti

Una tomba etrusca è stata trasformata in «casa d'appuntamenti» da alcune prostitute. Si tratta del tumulo di Monte dell'Oro, sulla via Settevene-Palo, risalente al VIII Secolo a.c. La tomba, all'interno della quale è stato messo anche un materasso a due piazze, da qualche tempo viene utilizzata dalle numerose prostitute che si trovano nella zona per avere i rapporti con i clienti. L'episodio è stato denunciato dal Gruppo archeologico romano, sezione di Ladispoli e Cerveteri, che, in un esposto inviato alla soprintendenza e al comune di Cerveteri, ha sottolineato come il tumulo «sia stato trasformato in una akova da alcune prostitute, portando così il monumento archeologico ad uno stato di progressivo degrado».

Acilia Operai in catene per protesta

Quattordici operai della Gemeaz, azienda che si occupa della ristorazione per la Telecom Italia, si sono incatenati davanti ai cancelli della fabbrica. I lavoratori stanno per essere licenziati per la scadenza dell'appalto e la riduzione del personale nella mensa aziendale. Chiedono garanzie per la conservazione del posto di lavoro o un passaggio in mobilità.

Riunione posticipata di un'ora ma nessuno avverte i consiglieri. Gasbarra dal prefetto Consiglio fantasma in Campidoglio

NOSTRO SERVIZIO

Un consiglio comunale fantasma, convocato formalmente alle 10 e posticipato all'insaputa dell'assemblea alle 11.30, ha fatto andare su tutte le furie Enrico Gasbarra (Ppi) che ha deciso di rivolgersi al prefetto Ieri mattina, alle 10 quando il presidente del consiglio comunale e alcuni consiglieri si sono presentati nell'aula Giulio Cesare la scena era più o meno questa: portone spalancato, tavolino delle stenografie aperto, il telefono del Campidoglio che squillava ripetutamente. All'altro capo del filo altri consiglieri comunali bloccati dai vigili urbani in piazza del Campidoglio che impedivano loro di accedere all'aula. Insomma, qualcosa non andava. Verso le 10.40 Gasbarra ha preso il microfono: «È successo un fatto molto grave» - ha detto ai pochi presenti. Ma solo mezz'ora più tardi, quando la seduta finalmente si è aperta e tutti i consiglieri hanno raggiunto l'aula, si è scoperto a cosa si riferisce. «Ho

scoperto - ha detto Gasbarra - che esiste una nota firmata dal Gabinetto del sindaco che ha fatto spostare l'orario del consiglio alle 11.30. Tutto questo senza che la presidenza sapesse nulla». La posticipazione del consiglio comunale è stata provocata dalla visita in Campidoglio del presidente della Repubblica di Panama che in mattinata è stato ricevuto dal sindaco Rutelli. «Non voglio caricare un evento che è già grave di per sé - ha detto Gasbarra - non credo che quanto accaduto sia di natura politica. Semmai si tratta di una sciattezza nei confronti dell'intento consiglio comunale, ma proprio questo fa diventare politica la questione».

Nel corso del dibattito su quanto aveva detto il capogruppo del Pds Goffredo Bettini ha suggerito una «verifica sobria» su «un eventuale negligenza di un singolo funzionario». Il capogruppo di An Adalberto Baldoni ha invece invitato Gasbarra

ad appellarsi al prefetto in quanto «ci troviamo ancora in uno stato di diritto e non in una repubblica delle banane». Più dura la posizione di Antonio Augello, sempre di An, che ha annunciato «un esposto alla procura della repubblica per capire se ci sono conseguenze penali nei confronti dei responsabili dell'ufficio di gabinetto Pietro Barrera ed Antonio Calcechia». L'aula ha votato all'unanimità con la sola astensione dell'esponente di Rifondazione Comunista, Stefano Tozzi, un ordine del giorno nel quale si esprime protesta perché è stato disposto «l'utilizzo dell'aula Giulio Cesare durante l'ora di seduta del consiglio comunale» e si è impedito «l'accesso in aula ai consiglieri comunali». Nel testo si definisce «atto grave» l'emissione di una nota a firma del gabinetto del sindaco che rinviava «alle 11.30 il consiglio comunale, nota per altro non riconosciuta dal capo di gabinetto».

Rammarco «per quanto accaduto» e comprensione «per le rea-

zioni del Presidente e dei consiglieri comunali». Queste le parole usate dal capo di gabinetto Pietro Barrera per commentare «il disguido che tanto disagio ha provocato nella seduta di oggi». Barrera ha anche dato una versione dei fatti: «Il 29 marzo scorso - si legge in una nota di Barrera - il presidente del consiglio comunale ed i presidenti dei gruppi consiliari erano stati avvertiti della visita di stato del Presidente della Repubblica di Panama prevista per l'11 aprile. Successivamente, visto che per quel giorno il presidente del consiglio comunale aveva convocato l'assemblea, ho sottoposto al presidente l'ipotesi di un rinvio di un'ora dell'inizio della seduta ma ho poi convenuto, con la sua valutazione, di optare per la sospensione della seduta». Barrera ammette anche però che «per un deprecabile difetto d'informazione l'ufficio criminale ha diramato un fonogramma per rinviare la seduta del consiglio alle 11.30». Dell'accaduto il capo di gabinetto si assume «la piena responsabilità».

Proposta delle sindacaliste per i Comuni della Regione Molestie, il codice del Lazio

FELICIA MASOCCO

La bozza di un accordo per l'adozione del «Codice di condotta per la tutela, per la dignità delle persone e contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro pubblici» è stata discussa ieri in un incontro tra il presidente dell'Anci del Lazio, senatore Ugo Sposetti, e i coordinatori delle amministrazioni pubbliche e che vedrà impegnati tutti i soggetti interessati».

Il codice, che dovrebbe essere sottoscritto dopo la consultazione elettorale, si articola in sette punti. Il primo definisce la molestia sessuale, secondo quanto affermato nella raccomandazione Cee. «Per

molestie sessuali si intendono comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, ovvero altri comportamenti basati sul sesso che offendano la dignità degli uomini e delle donne nel mondo del lavoro: nella definizione rientrano quindi comportamenti importuni, con manifestazioni fisiche, verbali o non verbali». Viene poi precisato che dalle ricerche effettuate emerge che i comportamenti più diffusi di cui sono fatte oggetto le lavoratrici (non si fa cenno dei lavoratori) sono comportamenti fisici a connotazione sessuale, ad esempio, contatti fisici intenzionali non giustificati, comportamenti verbali a connotazione sessuale, ad esempio proposte o pressione a partecipare a atti sessuali, comportamenti non verbali a connotazione sessuale, ad esempio sguardi insistenti e lascivi, comportamenti basati sul sesso, ad esempio allusioni, rievocazioni riguardanti l'aspetto fisico. Il Codice prevede poi al secondo

punto che ogni Comune modifichi il suo regolamento ove questo contrastasse con il codice stesso, e che verifichi tutte le procedure riguardanti la gestione del personale: ciò è determinato dal fatto, si dice nel Codice proposto, che «le molestie sessuali possono essere usate quale elemento di scambio per la concessione di particolari vantaggi o per evitare svantaggi». Al punto tre sono previste le sanzioni, che possono arrivare fino al licenziamento in caso di recidività. Si stabilisce poi che responsabili dell'applicazione del codice sono i dirigenti preposti al personale, e si prevedono due tipi di procedura, informale e formale. Alla procedura formale si può giungere quando si ritengono inadeguati i tentativi di soluzione del problema sul piano informale. Infine, si sollecita l'istituzione presso ogni Comune della figura del «Consigliere di fiducia» (preferibilmente donna) quale esperto consulente nei casi di trattamento di molestie sessuali nei luoghi di lavoro».